

Goggia, un'altalena gigante Stavolta è fuori dalle prime 10

Squillo azzurro a Beaver Creek Vinatzer secondo

Sci alpino. Già ottava sabato, Sofia chiude 11ª nel bis a Mont Tremblant nonostante la rimonta nella 2ª manche. Vince Scheib, Ghisalberti 27ª

FEDERICO ERRANTE

Sabato in top ten, ieri ai margini. Sofia Goggia, ottava in gara1, chiude 11ª nel bis del gigante di Mont Tremblant.

Dal Canada altre indicazioni preziose che però vanno lette in controluce. Un altro buon piazzamento guardando i numeri, si può fare certamente di più e meglio per quanto visto sul tracciato specie per ciò che concerne la prima manche. Perché d'accordo un altro recupero (+8), ma sono palesi gli aspetti su cui la bergamasca necessita di porre la lente d'ingrandimento. Ad occhio nudo, infatti, la sciata espressa in allenamento fin qui resta solo una bella intenzione sebbene alcuni passaggi siano da sottolineare. Il potenziale è alto, il feeling con le porte larghe comunque ancora a singhiozzo.

La giornata incorona per la seconda volta in stagione l'austriaca Julia Scheib, la vincitrice di Soelden cancella l'uscita di sabato e si mette alle spalle la neozelandese Alice Robinson, vincitrice 24 ore prima che la precedeva a metà gara. Robinson assapora il «back to back», arriva con un solo centesimo di ritardo al terzo e ultimo intermedio poi però sbaglia laddove non è consentito, perde 78 centesimi e si accomoda alle spalle anche della svedese Sara Hector (+5) che termina a 57 centesimi dal



Sofia Goggia, ieri 11ª nel gigante a Mont Tremblant TROVATI/PENTAPHOTO

2'13"00 di Scheib.

L'Italia, ancora una volta, non si limita solo a SuperSofì perché Lara Della Mea, nona sabato, batte un altro colpo sulla strada della fiducia e conferma la stessa casellina stampando un crono di 2 centesimi migliore rispetto a quella della finanziaria bergamasca; tra loro si piazza la svedese Lena Duerr, decima. Illude e poi

delude, invece, Asja Zenere che interpreta da manuale la prima parte (quarta con il pettorale 22, a 64 centesimi dal vertice) e purtroppo arretra nella seconda manche nella quale non trova praticamente mai il ritmo giusto dovendosi accontentare della 13ª posizione.

Non male nel complesso la prestazione dell'Italsci in Cana-

da, con tre azzurre nelle 15 e tantissimo amaro in bocca pensando a ciò che si sarebbe potuto concretizzare.

Sempre lucidissima l'analisi di Sofia Goggia: «È stata una gara sulla falsariga di quella di sabato - ha detto la 33enne orobica -. Nella prima manche ne ho combinate tante, nella seconda il ritmo era più incalzante e mi sono adattata meglio. Il bilancio di questa trasferta è senza infamia e senza lode, c'è qualcosa di positivo. Adesso torniamo in Europa, dove arrivano le mie gare».

Da mercoledì comincia il lungo weekend di St Moritz, il primo dedicato alla velocità. Prima e seconda prova poi due libere venerdì (ore 10,15) e sabato (10,45) con il superG domenicale a chiudere sempre alla stessa ora.

Infine da rilevare la seconda top 30 consecutiva di Ilaria Ghisalberti: la zognese, 26ª dopo la prima manche, commette un errore gravissimo nella seconda proprio nella fase in cui stava mostrando le cose migliori e perde una posizione, chiudendo 27ª a 5"81. Un peccato sì, ma anche una presa di coscienza dei propri mezzi che lascia ben sperare per il futuro anche a breve termine. Un ritornello che, in un certo senso, si può copiare e incollare anche per Goggia e Della Mea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

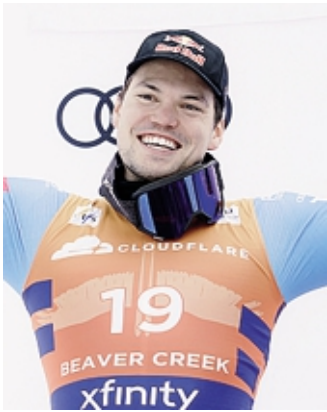
Sci alpino

Solo l'inarrestabile Odermatt davanti all'altoatesino. Primi punti stagionali per Della Vite che chiude al 25º posto

Uno straordinario Alex Vinatzer doma la «Birds of Prey» di Beaver Creek saltando sul secondo gradino del podio del gigante di Coppa del Mondo andato in scena ieri.

Nel giorno della conferma di Marco Odermatt, il re svizzero della World Cup che ha inanellato la sua 49ª vittoria in carriera portandosi almeno 1 dal mitico Alberto Tomba, il 26enne di Selva di Val Gardena, prende spunto proprio dal campionissimo bolognese e, con una seconda manche sciata in modo fantastico ruba la scena al nivaldese ottenendo un secondo posto che vale davvero oro.

Decimo al giro di boa, pagando 1"31 dalla vetta occupata dal solito «ReOdi», l'azzurro nella seconda manche ha dato una lezione di sci e di coraggio a tutti, sedendosi sulla poltrona del leaders corner dalla quale ha visto tutti i suoi avversari sbagliare o frenare finendogli alle spalle. Tuttintanto, Odermatt che ha saputo gestire l'enorme vantaggio accumulato nella prima run. Gestire «quasi troppo» visto che il vantaggio di 1"31 nella seconda il margine si è assottigliato portato dopo porta, fino a lasciare l'impressione che la gara si fosse improvvisamente riaperta. Due decimi lasciati sul finale hanno reso il distacco minimo (23 centesimi), quasi simbolico. La vittoria è



Alex Vinatzer, 26 anni PENTAPHOTO

sua, ma la scena è di Vinatzer.

Nella gara «degli altri» il migliore è stato il norvegese Kristoffer Fersen bravo a salire sul terzo gradino del podio davanti all'austriaco Brennstetter e al «Norge du Brazil» Pinheiro Braathen a chiudere la top five.

Gara in chiaroscuro per Filippo Della Vite, che dopo due gare in cui non aveva superato il taglio, è stato bravo a centrare una salvezza qualificata, 23ª a 2"4. Purtroppo il 24enne poliziotto di Ponteranica ha poi rovinato tutto con un grosso errore alla terza porta della seconda frazione: sette decimi buttati via subito, impossibili da recuperare. Il resto della discesa è stato notevole, persino incoraggiante, ma serve una manche intera: manca poco, ma purtroppo è ancora poco. Per lui un 25º posto che gli ha comunque portato i primi punti stagionali, un po' di fiducia in vista delle gare europee.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curtis da record, dominio azzurro Italia regina d'Europa in vasca corta

Nuoto

In Polonia Sara vince i 50 dorso col primato continentale, oro anche a Cerasuolo, Quadarella e Razzetti: 20 medaglie totali

Pioggia di ori, cinque, e in totale 10 medaglie per l'Italnuoto che chiude gli Europei da regina. A Lublino la vasca da 25 metri è più azzurra che mai: nel giorno

conclusivo sono arrivati cinque titoli, un argento e quattro bronzi. Sara Curtis, più forte dell'influenza, dopo il bronzo nei 100 stile, vince i 50 dorso con il record europeo in 25"49 che cancella il 25"60 siglato dall'olandese Kira Tussian. Altra prestazione super della 19enne piemontese che batte la francese Analia Pigree e l'olandese Maaïke De Waard. «Sono troppo felice del record, fatto così non me

l'aspettavo». Mezz'ora dopo la velocista azzurra torna in acqua per la finale dei 50 sl e si mette al collo l'argento, ex aequo con la transalpina Beryl Gastaldello (titolo a Katarzyna Wasick). «Due gare e due medaglie in pochi minuti: è stata una settimana piena di soddisfazioni e che mi ripaga del lavoro che sto svolgendo negli Usa». Per Curtis un Europeo incredibile: oro con la 4x50 sl mixed, con la

4x50 mista mixed e argento con la 4x50 sl e altre tre medaglie individuali.

L'altra firma dorata è di Simone Cerasuolo: il campione del mondo in vasca lunga sale sul tetto d'Europa nei 50 rana, con Nicolò Martinenghi bronzo. Anche Simona Quadarella non sbaglia e si prende il titolo nei 1.500 sl: la 27enne romana vince in 15'29"93 un oro che si aggiunge ai due argenti con re-



Sara Curtis, oro nei 50 dorso ANSA

cord italiano nei 400 e negli 800. Ed è campione dei 400 misti Alberto Razzetti, bissando il titolo di due anni fa: il 26enne di Lavagna s'impone in 3'58"79, riscattando nel giro di mezz'ora la delusione per il sesto posto nei 200 farfalla. L'Italia si prende anche l'ultima gara, la staffetta 4X50 mista maschile con Francesco Lazzari, Simone Cerasuolo, Simone Stefani e Leonardo Deplano che chiudono in 1'30"49. La giornata conclusiva regala anche il bronzo nei 200 farfalla di Anita Gastaldi con record italiano di 2'04"07. Bronzo anche per Francesco Lazzari nei 50 dorso in 22"76. L'Italia chiude in testa al medagliere con nove ori, cinque argenti e sei bronzi.



AGENDA 2026

PRATICA E COMPLETA, CON TUTTO LO SPAZIO PER ANNOTARE IMPEGNI QUOTIDIANI, NOTE E PROMEMORIA.

In tutte le edicole di Bergamo e provincia è arrivata l'Agenda 2026

de L'Eco di Bergamo: la tua compagna giornaliera semplice, elegante e completa.

Con la copertina morbida e flessibile e tanto spazio per annotare appuntamenti, scadenze, compleanni e anniversari, indispensabile per organizzare al meglio le tue giornate.

